

* * * I 46 ANNI DE "LA VOCE DI SAMBUCA" * * *

Buon Anno cara "Voce"

Lettera aperta di Enzo Sciamè

Cara Voce,

mentre dicembre si accinge a finire con i suoi freddi e brumosi giorni, sei arrivata, con puntuale... ritardo, in Val Seriana.

Ti sei adagiata nella cassetta della posta, dentro l'inconfondibile busta bianca con la scritta blu. Anche per Angelo, il mio amico postino coi baffi, sei ormai una presenza familiare. Anche lui ha avuto modo di conoscerti e volerti bene. Arrivi con il solito, quasi romantico, ritardo in tempi e luoghi in cui il mito della puntualità, dell'efficienza ad ogni costo costellano, a volte esageratamente, il quotidiano vivere. Ma a me fa una grande tenerezza quel tuo uscire anarcoide, quell'essere slegata dal tempo e dallo spazio.

È la tua uscita numero trecentottantasei, la fine del tuo quarantacinquesimo anno d'età: un miracolo per una piccola realtà come Sambuca. Dodici pagine fitte-fitte di notizie, foto, curiosità, recensioni, necrologi... Me le bevo d'un fiato. Poi ci ritorno. Le ripasso. Condivido e non condivido. Resto stupito. A volte mi arrabbio.

Lo so, cara "Voce", c'è il rischio, parlando di sentimenti, di cadere nella trappola della retorica ma è un rischio che corro volentieri. Fino a raccontarti di quelle incursioni notturne tra le tue pagine ingiallite e sguacciate, alla ricerca di notizie, curiosità, emozioni vissute e mai rimosse. O semplicemente per allontanare quell'inspiegabile magone che di tanto in tanto ti prende.

È ora di cominciare a preparare soldi e bollettino postale per rinnovare l'abbonamento. Un rito che si ripete da anni, con grande piacere. Spero che tutti i vecchi abbonati facciano lo stesso ed altri se ne aggiungano.

Spero, cara Voce, che tu possa continuare ad arrivare qui a Nembro con il solito rassicurante ritardo, con quei tratti inconfondibili, senza una "linea" precisa. Con la tua capacità di dire e non dire. Di raccontare e di lasciar perdere. Con i tuoi pregi ed i tuoi inevitabili difetti.

Buon compleanno, cara "Voce", e grazie infinite a tutti coloro che ancora una volta, renderanno possibile la tua esistenza. Un abbraccio particolare ad Alfonso Di Giovanna che ti ha fatto vedere la luce; a Franco La Barbera che ti ha diretto, con passione e professionalità, per parecchi anni; a Licia Cardillo che se ne sta occupando con altrettanto impegno ed affetto. Buon anno, infine, a tutti i lettori. Con l'augurio che questa nostra Voce possa essere, ancora una volta, strumento di crescita per una comunità sempre più aperta, disponibile, solidale.

segue da pag. 1

"La Voce" festeggia i 46 anni

cile della nostra storia locale, ma che andò a buon fine, grazie alla grinta di Alfonso, di Franco La Barbera e di Vito Gandolfo sostenuti da Felice Vetrano e Agostino Maggio che, emigrati in America, si diedero da fare per reperire fondi ed abbonati.

Nell'ottobre del 1958 uscì il primo numero de "La Voce", anche se, dal punto di vista formale il primo vero numero fu quello del 7 gennaio del 1959, autorizzato dal Tribunale. Non si trattava più di un bollettino parrocchiale, ma di una testata legata alla realtà sociale e culturale che, sin dal suo esordio, si proponeva grandi mete, pur muovendosi, tra difficoltà economiche notevoli, in un ambiente pieno d'indifferenza e di apatia.

Quarantasei anni, quindi, dal suo esordio. Non è facile per un giornale locale sopravvivere così a lungo. Molti fogli sono nati e scomparsi nel breve giro di un anno. Il nostro resiste, anche perché non ha mai perduto il legame con il passato e con l'idea che non si può mandare al macero quanto è stato costruito in tanti anni con impegno, sacrificio, e tenacia, non solo dai redattori, ma anche dai lettori che lo hanno sostenuto con il loro interesse, le loro attese, e perché no, anche critiche.

L.C.

Un grazie ai collaboratori e ai lettori de "La Voce"

Lettera aperta di A. Di Giovanna Muñoz

Giovedì 7 gennaio, lo staff dei collaboratori de "La Voce", si è riunito per ricordare il 46° anniversario del nostro giornale. Come figlia del fondatore e direttore de "La Voce", avrei voluto ringraziare di cuore gli intervenuti, ma la forte emozione causata dal ricordo affettuoso rivolto dai presenti ad Alfonso Di Giovanna, mi hanno creato una grandissima commozione, che mi ha impedito di parlare, per cui, rendo pubblici ringraziamenti attraverso queste parole.

Il primo numero ufficiale uscì nel 1959, ma la primissima copia de "La Voce", è datata ottobre 1958. Nell'articolo di fondo di quel numero "zero", papà Alfonso diceva che la sua sarebbe stata «la voce di uno che grida nel deserto» e così presentava all'intera cittadinanza sambucense la sua opera, il suo "atto d'amore" verso la comunità. Il suo desiderio era dunque quello di creare un mezzo attraverso il quale si sarebbe potuta "udire" la voce delle famiglie sambucensi, dei giovani sambucensi, «per spezzare il deserto del silenzio, il deserto delle delusioni, dello smarrimento delle coscienze di oggi.»

Il ringraziamento che rivolgo a tutti i collaboratori, e con collaboratori intendo proprio tutti, da coloro che scrivono i vari articoli, a coloro che impaginano e organizzano la stesura finale del giornale, a coloro che si interessano degli abbonamenti e delle pubblicità, tutti coloro che, esclusivamente per passione, dedicano tempo e impegno alla buona riuscita di questo nostro giornale, questo è il ringraziamento di mio padre Alfonso Di Giovanna.

Ma un ringraziamento particolare è rivolto alla Prof. Licia Cardillo, a Gori Sparacino e al Dott. Vito Gandolfo, che caparbiamente portano avanti la buona riuscita del giornale come prova concreta e tangibile del loro affetto, stima, rispetto, ma soprattutto amicizia, nei confronti di Alfonso Di Giovanna, e a Rori Amodeo, che credendo nella forza comunicativa e nelle potenzialità culturali del nostro giornale, partecipa attivamente.

Ringraziamenti vanno a tutta la cittadinanza sambucense, agli abbonati, grazie ai quali "La Voce" "vive", permettendo che continui il sogno di mio padre.



In piedi da sinistra: Nino Greco, Giuseppe Caprera, Giuseppe Cacioppo, Gori Sparacino, Licia Cardillo, Anna Maurici, Pietro Cacioppo, Maria Di Natale, Vito Gandolfo - Seduti: Antonella Maggio, Franco Alloro, Antonella Di Giovanna Muñoz, Pippo Merlo.

**CREDITO
COOPERATIVO**

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
DI SAMBUCA DI SICILIA

www.bccsambuca.it - info@bccsambuca.it

Corso Umberto I°, 111 - Tel. 0925 941171 - 941435

92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Agenzia - Viale della Vittoria, 236 - Tel 0925 71324 - 92013 MENFI

Agenzia - Via Ovidio, 18 - Tel 0925 83700 - 92019 SCIACCA

**RICCI e
CAPRICCI**

Parrucchieria

Analisi del capello - Tricovisore Trattamenti
tricologici - Acconciature spose

Profumeria

Cosmesi - Profumi - Bijoux - Pelletteria
Estetica

C.so Umberto, 189 - Tel. 943557
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

A.R.D.
INFORMATICA

Studio Tecnico di Progettazione

Grafica & Multimedialità

Via P. Togliatti, 15 - Cell. 388/6017317
SAMBUCA DI SICILIA